Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **PF04074**
Denominazione **ANTIRUGGINE SINTETICA ARANCIO MINIO**

UFI : **U8UE-00TD-900C-HP7H**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **PRODOTTO VERNICIANTE PER APPLICAZIONI SPRAY, PENNELLO, RULLO AD USO PROFESSIONALE E INDUSTRIALE.**

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Uso in rivestimenti (applicazione a rullo)	✓	✓	✓
Uso in rivestimenti (applicazione a spray)	✓	✓	✓
Uso in rivestimenti (applicazione a pennello)	✓	✓	✓
Usi Sconsigliati			
Tutti gli usi diversi da quelli identificati			

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **COLORCHIMICA SPA**
Indirizzo **VIA MEUCCI,16**
Località e Stato **37026 PESCANTINA (VR)**
ITALIA
tel. +39 045 676 67 88

e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza **Laboratorio2@colorchimica.com**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centro Antiveleni di Bergamo 800883300 (Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII)
Centro Antiveleni di Firenze 0557947819 (Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica)
Centro Antiveleni di Foggia 800183459 (Az. Osp. Univ. Foggia)
Centro Antiveleni di Milano 0266101029 (Osp. Niguarda Ca' Granda)
Centro Antiveleni di Napoli 0815453333 (Az. Osp. "A. Cardarelli")
Centro Antiveleni di Pavia 038224444 (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica)
Centro Antiveleni di Roma 063054343 (CAV Policlinico "A. Gemelli")
Centro Antiveleni di Roma 0649978000 (CAV Policlinico "Umberto I")
Centro Antiveleni di Roma 06 68593726 (CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA)
Centro Antiveleni Verona 800011858 (Azienda Ospedaliera Integrata Verona)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Liquido infiammabile, categoria 3	H226	Liquido e vapori infiammabili.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:

Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

P501	Smaltire il prodotto, recipiente in conformità al Testo Unico Ambientale 152/2006.
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

Contiene: IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Acetato di metile

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione		x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI			
INDEX	*649-327-00-6*	14 ≤ x < 20	**Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H336, EUH066**
CE	*919-857-5*		
CAS	*64742-48-9*		
Reg. REACH	*01-2119463258-33-XXXX*		
Acetato di metile			
INDEX	*607-021-00-X*	1 ≤ x < 3	**Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336, EUH066**
CE	*201-185-2*		
CAS	*79-20-9*		
Reg. REACH	*01-2119459211-47-XXXX*		
XILENE (MISCELA DI ISOMERI)			
INDEX	*601-022-00-9*	0,8 ≤ x < 1,1	**Flam. Liq. 3 H226, Acute Tox. 4 H312, Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 3 H412, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: C**
CE	*215-535-7*		**STA Cutanea: 1100 mg/kg, STA Inalazione vapori: 11 mg/l**
CAS	*1330-20-7*		
Reg. REACH	*01-2119488216-32-XXXX*		

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti ... / >>

ETILBENZENE

INDEX		0 ≤ x < 0,1	**Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Aquatic Chronic 3 H412**
CE	*202-849-4*		**LC50 Inalazione vapori: 17,2 mg/l/4h**
CAS	*100-41-4*		
Reg. REACH	*01-2119489370-35*		

METANOLO

INDEX	*603-001-00-X*	0 ≤ x < 0,1	**Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 3 H301, Acute Tox. 3 H311, Acute Tox. 3 H331, STOT SE 1 H370**
CE	*200-659-6*		**STOT SE 2 H371: ≥ 3%**
CAS	*67-56-1*		**LD50 Orale: 100 mg/kg, LD50 Cutanea: 300 mg/kg, LC50 Inalazione vapori: 3 mg/l/1h**
Reg. REACH	*01-2119433307-44-XXXX*		

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILERE

INDEX		0 ≤ x < 0,1	**Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro.**
CE	*252-104-2*		
CAS	*34590-94-8*		
Reg. REACH	*01-2119450011-60*		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

INFORMAZIONI GENERALI
Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro (comprese le scarpe).

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI
Eliminare eventuali lenti a contatto.
Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre.
Consultare un medico se il problema persiste.

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE
Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.
Lavare completamente il corpo (doccia o bagno).
Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.
Chiamare subito un medico.

IN CASO DI INALAZIONE
Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo al caldo e a riposo in una posizione che favorisca la respirazione.
Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale.
Chiamare subito un medico.

IN CASO DI INGESTIONE
NON indurre il vomito.
Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.
Chiamare immediatamente un medico o il centro antiveleni.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Relativamente alle sostanze riportate in Sezione 3.2:

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica. Trattare in modo appropriato.
Potenziale di sensibilizzazione cardiaca, in particolare in situazioni di abuso.
L'ipossia o gli inotropi negativi possono aumentare questi effetti.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Ad alte concentrazioni, gli xileni isomerici causano principalmente depressione del sistema nervoso centrale.
Possibile danno alla cornea.
In seguito a contatto prolungato secchezza e infiammazione/cambiamento della morfologia della pelle.
Possibile danno polmonare a seguito di inalazione massiccia.
A seguito di aspirazione o inalazione di aerosol: tosse, riflesso con conato di vomito, broncospasmo, tachipnea, sviluppo di edema

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>

polmonare, disturbi della ventilazione / perfusione.
In caso di ingestione può causare: nausea, vomito, diarrea, effetti tossici di assorbimento.
In caso di Assorbimento può causare: mal di testa, vertigini, nausa, incoscienza/coma, possibile ipotermia, ipotensione, aritmia, pericolo di paralisi respiratoria centrale, arresto cardiaco, disturbi funzionali del fegato e dei reni e disturbi persistenti del sistema nervoso centrale come sequele.

ETILBENZENE
L'inalazione può causare irritazione soprattutto nel naso e nella gola, ad alte concentrazioni costrizione toracica e rapidi effetti sistemici.
L'assorbimento può causare depressione del sistema nervoso centrale con sintomi quali mal di testa, nausea, vertigini, sonnolenza fino alla perdita di coscienza.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
A diretto contatto con l'occhio provoca un'irritazione dolorosa; non sono stati segnalati danni gravi e persistenti.
In caso di inalazione può causare una leggera irritazione delle vie respiratorie.
In caso di ingestione possibile irritazione delle mucose colpite, disturbi gastrointestinali.
In caso di assorbimento possibile depressione del sistema nervoso centrale (mal di testa, vertigini, narcosi) e disturbi cardiovascolari (ipotensione, shock).
Sono possibili disturbi funzionali del fegato e dei reni.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomaticamente.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI:
I mezzi di estinzione sono: Anidride carbonica, schiuma, polvere chimica.
Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI:
Evitare getti d' acqua diretti, potrebbero spandere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio o se riscaldato, si verificherà un aumento della pressione e il contenitore potrebbe scoppiare.
Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

PRODOTTI DI COMBUSTIONE PERICOLOSI:
In caso di incendio può dare origine a prodotti di decomposizione pericolosi come monossido di carbonio, anidride carbonica, fumo nero (denso), aldeidi, acidi organici.

RELATIVAMENTE ALLE SOSTANZE PRESENTI IN SEZIONE 3.2:

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Il vapore è infiammabile e più pesante dell'aria. Il vapore può attraversare il terreno e raggiungere fonti di accensione remote, causando un pericolo di incendio di ritorno di fiamma. Materiale pericoloso.
Prodotti di combustione pericolosi: fumo, esalazioni, prodotti di combustione incompleti, ossidi di carbonio

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Il vapore è più denso dell'aria.
Il ritorno di fiamma può essere possibile su distanze considerevoli.
I contenitori possono esplodere in caso di incendio.
Evitare che il deflusso dei dispositivi antincendio penetri nelle fognature o nei corsi d'acqua può causare pericolo di esplosione nelle fognature e può riaccendersi sulle acque superficiali.

ETILBENZENE
I vapori infiammabili possono essere più pesanti dell'aria.
Forte generazione di fuliggine.
Attenzione al ritorno di fiamma.
Pericolo di esplosione per penetrazione nella rete fognaria.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio ... / >>

Il riscaldamento provoca un aumento della pressione, rischio di scoppio ed esplosione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

PROCEDURA IN CASO DI INCENDIO

Utilizzare i seguenti dispositivi/indumenti personali suggeriti:
- Autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (standard di riferimento: EN 137)
- Completo antifiamma (standard di riferimento: EN469)
- Guanti antifiamma (standard di riferimento: EN659)
- Stivali (standard di riferimento: HO A29 oppure A30).

Spruzzi d'acqua possono essere usati per raffreddare contenitori chiusi per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute.
Intervenire sugli incendi già in atto da una postazione protetta.
Evitare di respirare i fumi.
Mantenersi sopravento.
Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.
Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio.
Non scaricarla nella rete fognaria.
Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.
Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Allontanare le persone non equipaggiate.
Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.
Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
Usare i dispositivi di protezione individuali (Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8).
Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.
Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo.
Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.
Non gettare i residui nelle fognature. Rischio di esplosione.
Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.
In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo.
Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10.
Utilizzare un`apparecchiatura antideflagrante.
Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.
Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

MATERIALE ASSORBENTE CONSIGLIATO: segatura, terre assorbenti, sabbia.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.
Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini.
Utilizzare il sistema di ventilazione localizzato.
Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.
Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento ... / >>

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Mettere i contenitori a terra e tenerli ben fermi durante il trasferimento di materiale.

I vapori sono più pesanti dell'aria e possono allontanarsi dalla fonte di accensione percorrendo anche distanze notevoli con conseguente rischio di un ritorno di fiamma.
Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Immagazzinare in una zona lontana da materiali incompatibili (vedi la sezione 10).
Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini.
I contenitori aperti devono essere accuratamente risigillati e mantenuti dritti per evitare fuoriuscite accidentali del prodotto.
Conservare solo nel contenitore originale.

Indicazioni sul luogo di stoccaggio:
luoghi freschi, asciutti ed adeguatamente areati lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Evitare la luce diretta del sole.

7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento alla sottosezione 1.2 per usi specifici del prodotto.

Vedere gli scenari espositivi allegati alla presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

FRA	France	Valeurs limites d'exposition professionnelle aux agents chimiques en France. ED 984 - INRS
ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
SVN	Slovenija	Pravilnik o varovanju delavcev pred tveganji zaradi izpostavljenosti kemičnim snovem pri delu (Uradni list RS, št. 100/01, 39/05, 53/07, 102/10, 43/11 – ZVZD-1, 38/15, 78/18 in 78/19)
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits (Fourth Edition 2020)
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2021
	RCP TLV	ACGIH TLVs and BEIs – Appendix H

CARBONATO DI CALCIO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	FRA	10				

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento per i microorganismi STP	100	mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale		6,1 mg/kg bw/d		6,1 mg/kg bw/d				
Inalazione	NPI	NPI	1,06 mg/m3	NPI	NPI	NPI	6,36 mg/m3	NPI
Dermica	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
RCP TLV		1200	197			

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale			VND	125 mg/kg/d				
Inalazione			VND	900 mg/m3			VND	871 mg/m3
Dermica			VND	125 mg/kg/d			VND	208 mg/kg/d

Acetato di metile

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale		203 mg/kg bw/d		21,5 mg/kg bw/d				
Inalazione	NPI	3777 mg/m3	133 mg/m3	64 mg/m3	NPI	3777 mg/m3	620 mg/m3	300 mg/m3
Dermica	NPI	203 mg/kg bw/d	NPI	21,5 mg/kg bw/d	NPI	NPI	NPI	43 mg/kg bw/d

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	FRA	221	50	442	100	PELLE
VLEP	ITA	221	50	442	100	PELLE
MV	SVN	221	50	442	100	PELLE
WEL	GBR	220	50	441	100	PELLE
OEL	EU	221	50	442	100	PELLE
TLV-ACGIH		434	100	651	150	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,327	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,327	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	12,46	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	12,46	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,327	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	6,58	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	NEA	
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,31	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'atmosfera	NPI	

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale	VND	VND	VND	1,6 mg/kg bw/d	VND	VND	VND	VND
Inalazione	260 mg/m3	260 mg/m3	65,3 mg/m3	14,8 mg/m3	289 mg/m3	442 mg/m3	221 mg/m3	77 mg/m3
Dermica	VND	VND	NPI	108 mg/kg bw/d	VND	VND	NPI	180 mg/kg bw/d

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

ETILBENZENE

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	FRA	88,4	20	442	100	PELLE
VLEP	ITA	442	100	884	200	PELLE
MV	SVN	442	100	884	200	PELLE
WEL	GBR	441	100	552	125	PELLE
OEL	EU	442	100	884	200	PELLE
TLV-ACGIH		87	20			

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,1	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,01	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	13,7	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	1,37	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,1	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	9,6	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	20	mg/kg
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,68	mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale						NPI		1,6 mg/kg bw/d
Inalazione	NPI	NPI	NPI	15 mg/m3	293 mg/m3	NPI	NPI	77 mg/m3
Dermica	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	180 mg/kg bw/d

METANOLO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	FRA	260	200	1300	1000	PELLE
VLEP	ITA	260	200			PELLE
MV	SVN	260	200	1040	800	PELLE
WEL	GBR	266	200	333	250	PELLE
OEL	EU	260	200			
TLV-ACGIH		262	200	328	250	PELLE

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione	26 mg/m3	26 mg/m3	26 mg/m3	26 mg/m3	130 mg/m3	130 mg/m3	130 mg/m3	130 mg/m3
Dermica	NPI	4 mg/kg bw/d	NPI	4 mg/kg bw/d	NPI	20 mg/kg bw/d	NPI	20 mg/kg bw/d

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	FRA	308	50			PELLE
VLEP	ITA	308	50			PELLE
MV	SVN	308	50			PELLE
WEL	GBR	308	50			PELLE
OEL	EU	308	50			PELLE
TLV-ACGIH		606	100	909	150	PELLE

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	19	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1,9	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	7,02	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	190	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	4168	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	NPI	
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,74	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale			VND	1,67 mg/kg/d				
Inalazione			VND	37,2 mg/m3			VND	310 mg/m3
Dermica			VND	15 mg/kg/d			VND	65 mg/kg/d

Legenda:
(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.
Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.
I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.
Per la scelta delle misure di gestione del rischio e le condizioni operative, consultare anche gli scenari espositivi allegati.
MISURE DI IGIENE INDUSTRIALE
Predisporre una ventilazione adeguata in maniera da non superare i limiti di esposizione.
Non respirare i vapori, gli aerosol.
Tenere lontano da cibi e bevande.
Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare.
Procurarsi procedure per l'uso.
PROCEDURA DI MONITORAGGIO
Il monitoraggio della concentrazione di sostanze nella zona di inalazione dei lavoratori o nel luogo di lavoro generale può essere richiesto per confermare la conformità ai limiti di esposizione professionale e l'adeguatezza dei controlli dell'esposizione. Per alcune sostanze può essere appropriato anche il monitoraggio biologico.
I metodi di misurazione dell'esposizione validati devono essere applicati da una persona competente e i campioni devono essere analizzati da un laboratorio accreditato.
Si dovrebbe fare riferimento a standard di monitoraggio, come i seguenti:
Norma EN 689 (Esposizione nei luoghi di lavoro - Misurazione dell'esposizione per inalazione agli agenti chimici - Strategia per la verifica della conformità coi valori limite di esposizione occupazionale)
Norma EN 14042 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Guida all'applicazione e all'utilizzo di procedimenti per la valutazione dell'esposizione ad agenti chimici e biologici)
Norma EN 482 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici)
Sarà inoltre richiesto il riferimento ai documenti di orientamento nazionali per i metodi per la determinazione delle sostanze pericolose.
Per reperire informazioni al tale riguardo si può consultare:
http://amcaw.ifa.dguv.de/WForm09.aspx
PROTEZIONE DELLE MANI
I guanti di protezione devono soddisfare le esigenze del Regolamento (UE) 2016/425 e gli standard EN 374. I guanti dovvrebbero essere eliminati e sostituiti se vi sono segni di degradazione o di passaggio di prodotti chimici. Tenere presenti le informazioni date dal produttore relative alla permeabilità, ai tempi di penetrazione, e alle condizioni operative sul posto di lavoro.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.
Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.
I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

Guanti suggeriti per uso prolungato
Materiale: Gomma al carbonio fluorurata
Spessore:> 0,4 mm
Tempo di permeazione: > 480 min

AVVERTENZA: per la scelta di specifici guanti per uso in particolari applicazioni e la durata dell'utilizzo, si dovrebbero considerare altri fattori, come (ma non solo): altri prodotti chimici manipolati, esigenze fisiche (protezione da tagli/punture, abilità manuale, protezione termica) possibili reazioni del corpo al materiale dei guanti, ed anche le istruzioni/specifiche fornite dal produttore dei guanti.

PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.
Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.
PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).
PROTEZIONE RESPIRATORIA
In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.
L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.
CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.
Per le informazioni sul controllo dell'esposizione ambientale fare riferimento agli scenari espositivi allegati alla presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido viscoso	
Colore	arancio	
Odore	di solvente	
Soglia olfattiva	non determinato	Motivo per mancanza dato:A causa della natura del prodotto
Punto di fusione o di congelamento	-20 °C	Sostanza:IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
	<	
Punto di ebollizione iniziale	130 °C	Sostanza:IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Intervallo di ebollizione	130 - 200°C	
Infiammabilità	La miscela è un liquido	
Limite inferiore esplosività	0,6 % (v/v)	Sostanza:IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Limite superiore esplosività	7 % (v/v)	Sostanza:IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Punto di infiammabilità	43 °C	
Temperatura di autoaccensione	505 °C	Sostanza:Acetato di metile
Temperatura di decomposizione	non determinato	Motivo per mancanza dato:A causa della natura del prodotto
pH	non applicabile	Motivo per mancanza dato:La miscela è aprotica / apolare
Viscosità cinematica	300 mm2/sec	Metodo:Metodo interno
Solubilità	insolubile in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	non disponibile	Motivo per mancanza dato:Dati disponibili in sezione 12 per le singole sostanze
Tensione di vapore	6,15801mmHg	Sostanza:XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche ... / >>

Densità e/o Densità relativa	1,557 g/cm3	
Densità di vapore relativa	3,67	Sostanza:XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Solidi totali (250°C / 482°F)	79,23 %			
VOC (Direttiva 2010/75/UE)	20,73 %	-	322,82	g/litro
VOC (carbonio volatile)	25,28 %	-	393,63	g/litro
Proprietà esplosive	Non esplosivo			
Proprietà ossidanti	Non ossidante			

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali.

Relativamente alle sostanze presenti in Sezione 3.2:

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
Forma perossidi con: aria.

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali.

Relativamente alle sostanze presenti in Sezione 3.2:

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.Reagisce violentemente con: forti ossidanti,acidi forti,acido nitrico,perclorati.Può formare miscele esplosive con: aria.
Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.
Reagisce fortemente con: forti ossidanti, acidi forti, acido nitrico, perclorati.
Può formare miscele esplosive con l'aria.

ETILBENZENE
Reagisce violentemente con: forti ossidanti.Attacca diversi tipi di materie plastiche.Può formare miscele esplosive con: aria.
DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
Può reagire violentemente con: agenti ossidanti forti.

10.4. Condizioni da evitare

Immagazzinare al riparo dall'umidità e dal calore.
Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.
Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore.

Relativamente alle sostanze presenti in Sezione 3.2:

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Evitare l'esposizione a: superfici surriscaldate.
Evitare calore, scintille, fiamme libere e altre fonti di accensione.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
Evitare l'esposizione a: fonti di calore.Possibilità di esplosione.

10.5. Materiali incompatibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Incompatibile con: agenti ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Per decomposizione sviluppa: anidride carbonica,monossido di carbonio.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.
Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Effetti acuti sul Sistema nervoso centrale: NOAEC per ratti: da 1500 a 2500 mg / m3 (basato principalmente sulla volatilità)
Neurotossicità subcronica (13 settimane): NOAEC per i ratti:> 24,3 g / m3 (6646 ppm)

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.
POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; inalazione aria ambiente.

ETILBENZENE
LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.
POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; contatto con la cute di prodotti contenenti la sostanza.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Tossicità a dose ripetuta
Orale 90d - NOAEL> = 5000 mg/kg per i ratti (simile a OCSE TG 408)
Inalazione 90 giorni - NOAEL> = 10400 mg/m3 per i ratti (simile a OECD TG 413)

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Azione tossica sul sistema nervoso centrale (encefalopatie); azione irritante su cute, congiuntive, cornea e apparato respiratorio.

ETILBENZENE
Come gli omologhi del benzene, può esercitare un'azione acuta sul sistema nervoso centrale, con depressione, narcosi, spesso preceduta da vertigine ed associata a cefalea (Ispesl). E' irritante per cute, congiuntive ed apparato respiratorio.

Effetti interattivi

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
L'assunzione di alcol interferisce con il metabolismo della sostanza, inibendolo. Il consumo di etanolo (0,8 g/kg) prima di un'esposizione di 4 ore a vapori di xileni (145 e 280 ppm) provoca una diminuzione del 50% della escrezione di acido metilippurico, mentre la concentrazione nel sangue di xileni sale di circa 1,5-2 volte. Allo stesso tempo vi è un aumento negli effetti collaterali secondari dell'etanolo. Il metabolismo degli xileni è aumentato da induttori enzimatici tipo fenobarbital e 3-metil-colantrene. L'aspirina e gli xileni inibiscono reciprocamente la loro coniugazione con la glicina, che ha come conseguenza la diminuzione dell'escrezione urinaria di acido metilippurico. Altri prodotti industriali possono interferire con il metabolismo degli xileni.

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione - vapori) della miscela:	> 20 mg/l
ATE (Orale) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Cutanea) della miscela:	>2000 mg/kg

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

LD50 (Cutanea):	> 5000 mg/kg Rabbit
LD50 (Orale):	> 5000 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione vapori):	> 4,951 mg/l/4h Rat

Acetato di metile

LD50 (Cutanea):	> 2000 mg/kg Rats
LD50 (Orale):	6482 mg/kg Rats
LC50 (Inalazione vapori):	> 49,2 mg/l/4h

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LD50 (Cutanea):	4350 mg/kg Rabbit
STA (Cutanea):	1100 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)
LD50 (Orale):	3523 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione vapori):	26 mg/l/4h Rat
STA (Inalazione vapori):	11 mg/l stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

ETILBENZENE

LD50 (Cutanea):	15354 mg/kg Rabbit
LD50 (Orale):	3500 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione vapori):	17,2 mg/l/4h Rat

METANOLO

LD50 (Cutanea):	300 mg/kg Coniglio
LD50 (Orale):	100 mg/kg Ratto
LC50 (Inalazione vapori):	3 mg/l/1h Gatto

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

LD50 (Cutanea):	9510 mg/kg Coniglio
LD50 (Orale):	5140 mg/kg Ratto

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Genotossicità

Tossicità genetica in vitro - Saggio di mutazione inversa batterica (OECD TG 471)
Tossicità genetica in vitro - Test in vitro di aberrazione cromosomica nei mammiferi (OECD TG 473)
Tossicità genetica in vitro - Test in vitro di mutazione genica su cellule di mammiferi (OCSE TG 476)
Tossicità genetica in vitro - Genetic Toxicology: In Vitro Sister Chromatid Exchange Assay in Mammalian Cells (OCSE TG 479)
Tossicità genetica in vivo - Micronucleus Assay in Mouse Bone Marrow (OCSE TG 474)
Tossicità genetica in vivo - Genetic Toxicology: Rodent Dominant Lethal Test (OECD TG 478)
Conclusione: nessun effetto avverso osservato (negativo)
Fonte: ECHA

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Genotossicità
Tossicità genetica in vitro - Test in vitro di aberrazione cromosomica nei mammiferio (EU Method B.10; Mutagenicity - In Vitro Mammalian Chromosome Aberration Test)
Tossicità genetica in vitro - Saggio di scambio di cromatidi fratelli in cellule di mammifero (Metodo UE B.19; Sister Chromatid Exchange Assay In Vitro)
Tossicità genetica in vitro - Saggio di mutazione inversa batterica (OECD Guideline 47; Bacterial Reverse Mutation Assay)
Tossicità genetica in vitro - Saggio di ricombinazione mitotica con Saccharomyces cerevisiae (OECD Guideline 480; Genetic

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Toxicology: Saccharomyces cerevisiae, Gene Mutation Assay)
Tossicità genetica in vitro - Test di mutazione genica su cellule di mammifero (EU Method B.17; Mutagenicity - In Vitro Mammalian Cell Gene Mutation Test)
Conclusione: Nessun effetto avverso osservato (negativo)
Fonte: ECHA

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Classificata nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC).
L'US Environmental Protection Agency (EPA) sostiene che "i dati sono risultati inadeguati per una valutazione del potenziale cancerogeno".

ETILBENZENE
Classificata nel gruppo 2B (possibile cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC) - (IARC, 2000).
Classificata nel gruppo D (non classificabile come cancerogena per l'uomo) dall'US Environmental Protection Agency (EPA) - (US EPA file on-line 2014).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
OECD Guideline 414 (Prenatal Developmental Toxicity Study) - C9-C12 normal, iso-, cyclics; 2-25% aromatici.
Nessun effetto avverso correlato al trattamento sullo sviluppo materno e fetale.
Il NOAEC per la tossicità materna e dello sviluppo era> 300 ppm (dose massima testata).

OECD Guideline 414 (Prenatal Developmental Toxicity Study) - C9-C11 Isoalkanes, cyclics; <2% Aromatici.
Non c'era evidenza di tossicità materna o fetale a entrambi i livelli di esposizione di idrocarburi, C9-C11, normali, isoalcani, ciclici, <2% aromatici.
Sulla base di questi risultati, sia i NOAEC materni che quelli dello sviluppo erano maggiori o uguali a 900 ppm (dose massima testata)

OECD Guideline 414 (Prenatal Developmental Toxicity Study) - C10-C12 iso-alkanes; <2% Aromatici -
Non c'era evidenza di tossicità materna o fetale a entrambi i livelli di esposizione testati.
Sulla base di questi risultati, sia i NOAEL materni che quelli dello sviluppo erano maggiori o uguali a 900 ppm (>=5220 mg/m3).

Fonte: ECHA

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può provocare sonnolenza o vertigini

Organi bersaglio

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Sistema nervoso centrale

Via di esposizione

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Orale

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETILBENZENE
Sono disponibili tutta una serie di esperimenti sugli animali con inalazione a lungo termine e alcuni studi con somministrazione orale.
Di questi è stata effettuata una valutazione complessiva:
Negli studi sui ratti, i reni erano il principale organo bersaglio degli effetti tossici cronici.
Tuttavia, in ogni caso, sono stati principalmente i ratti maschi a mostrare segni di una nefropatia indotta da alfa-2-microglobina (un effetto in gran parte specifico per specie e sesso).
Inoltre, per i ratti si sono verificati effetti sui testicoli, sul fegato e sui polmoni.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

I principali organi bersaglio degli effetti tossici nei topi erano il fegato ei polmoni, in misura minore la tiroide e il sistema ematopoietico.
In studi recenti per indagare l'ototossicità sui ratti, sono stati trovati segni di questi effetti ad alta esposizione (effetti significativi al di sopra di 600 ppm).
Nel complesso, la proliferazione delle cellule epatiche era l'endpoint più sensibile.
Il NOAEL di 75 mg/kg di peso corporeo xd è stato derivato da uno studio di alimentazione di 13 settimane sui ratti.
Inoltre, in uno studio di inalazione subacuta sui topi è stata ricavata una NOAEC di 75 ppm.
Fonte: Gestis

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo Viscosità: 300 mm2/sec

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
NOELR Pseudikirchneriella subcapitata 100.00000 mg/L 72 ore

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

LC50 - Pesci	> 1000 mg/l/96h Oncorhynus mykiss
EC50 - Crostacei	> 1000 mg/l/48h Daphina magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 1000 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LC50 - Pesci	2,6 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss
EC50 - Crostacei	3,4 mg/l/48h
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	2,2 mg/l/72h freshwater algae
NOEC Cronica Pesci	> 1,3 mg/l Salmo gairdneri
NOEC Cronica Crostacei	0,96 mg/l 7 giorni
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,44 mg/l freshwater algae

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

LC50 - Pesci	> 10000 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	1919 mg/l/48h

ETILBENZENE

LC50 - Pesci	4,2 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	1,8 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	51 mg/l/72h Chlamydomonas
NOEC Cronica Crostacei	1 mg/l 7 giorni; Ceriodaphnia dubia
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	3,4 mg/l

Acetato di metile

LC50 - Pesci	399 mg/l/96h

METANOLO

LC50 - Pesci	15400 mg/l/96h Lepomis macrochirus
EC50 - Crostacei	> 10000 mg/l/48h Daphnia magna
NOEC Cronica Pesci	450 mg/l
NOEC Cronica Crostacei	208 mg/l Daphnia magna (21 d)

12.2. Persistenza e degradabilità

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Gli studi hanno seguito la linea guida OCSE 301F (ready biodegradability: manometric respirometry test) utilizzando una miscela di liquami e microrganismi del suolo.
L'm-xilene ha raggiunto una biodegradazione del 60% dopo 5 giorni e del 98% dopo 28 giorni.
L'o-xilene ha raggiunto il 60% di biodegradazione dopo 8 giorni e il 94% di biodegradazione dopo 28 giorni.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

Il p-xilene ha raggiunto il 60% di biodegradazione dopo 7 giorni e il 90% di biodegradazione dopo 28 giorni.
Gli studi mostrano che gli isomeri dello xilene sono prontamente biodegradabili, soddisfacendo il criterio della finestra di 10 giorni.
L'EU RAR (2007) conclude che l'etilbenzene è prontamente biodegradabile.
I dati disponibili sono stati utilizzati per concludere che gli isomeri dell'etilbenzene e dello xilene, e quindi i flussi in questa categoria, sono facilmente biodegradabili e quindi non persistenti (P) o molto persistenti (vP).
Fonte: Echa

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Degradabilità: dato non disponibile

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Solubilità in acqua	165,8 mg/l a 25°C
Rapidamente degradabile	

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Solubilità in acqua	1000 - 10000 mg/l
Rapidamente degradabile	

ETILBENZENE

Solubilità in acqua	1000 - 10000 mg/l
Rapidamente degradabile	

METANOLO

Solubilità in acqua	1000-10000 mg/l

12.3. Potenziale di bioaccumulo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	3,16 a 20°C
BCF	25,9 - Salmo gairdneri

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	0,0043

ETILBENZENE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	3,6

Acetato di metile

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	0,18 Log Kow

METANOLO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	-0,74
BCF	0,2

12.4. Mobilità nel suolo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua	2,73

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Le raccomandazioni per lo smaltimento si basano sul materiale così come fornito.
Smaltire in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento.
Il produttore di rifiuti è responsabile della determinazione della tossicità e delle proprietà fisiche del materiale generato per individuare l'idonea classificazione dei rifiuti ed i metodi di smaltimento.

AVVERTENZA SUI CONTENITORI VUOTI
I contenitori vuoti possono contenere residui e possono essere pericolosi.
Non cercare di riempire o pulire i contenitori senza opportune istruzioni.
I bidoni vuoti devono essere completamente drenati e stoccati in sicurezza fino a un appropriato condizionamento o smaltimento.
I contenitori vuoti devono essere riciclati, recuperati o smaltiti da un appaltatore qualificato o autorizzato e in conformità con le normative governative.

Dopo aver svuotato il contenitore, ventilarlo in ambiente sicuro lontano da scintille e fiamme.
I residui possono costituire un pericolo di esplosione.
Non mettere sotto pressione, tagliare, saldare, forare, frantumare o esporre tali contenitori a calore, fiamme, scintille, scariche elettrostatiche o altre sorgenti di accensione. essi possono esplodere e provocare lesioni o la morte.
Non scaricare nelle fogne, sul terreno o nei corpi idrici.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA: 1263

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: PITTURE
IMDG: PAINT
IATA: PAINT

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3

IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3

IATA: Classe: 3 Etichetta: 3

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO
IMDG: NO
IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 30	Quantità Limitate: 5 L	Codice di restrizione in galleria: (D/E)
	Disposizione speciale: -		
IMDG:	EMS: F-E, S-E	Quantità Limitate: 5 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 220 L	Istruzioni Imballo: 366
	Pass.:	Quantità massima: 60 L	Istruzioni Imballo: 355
	Disposizione speciale:	A3, A72, A192	

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto ... / >>

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: P5c

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto		
Punto	3 - 40	
Sostanze contenute		
Punto	75	FORMIATO DI METILE Reg. REACH: 01-2119487303-38-XXXX
Punto	75	Acetato di metile Reg. REACH: 01-2119459211-47-XXXX
Punto	75	XILENE (MISCELA DI ISOMERI) Reg. REACH: 01-2119488216-32-XXXX
Punto	75	CARBONATO DI CALCIO

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)
Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:
Nessuna

Controlli Sanitari
I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D	Classe III	00,10 %
TAB. D	Classe IV	02,12 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata eseguita una valutazione di sicurezza chimica per il prodotto.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
STOT SE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 1
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H301	Tossico se ingerito.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H331	Tossico se inalato.
H370	Provoca danni agli organi.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H332	Nocivo se inalato.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

LEGENDA:
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:
1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:
Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.
Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.
Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.
Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE
Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.
Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.
Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente
Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:
01 / 02 / 03 / 05 / 09 / 11 / 12 / 15.

Scenari Espositivi

Sostanza	IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Titolo Scenario	idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, < 2% aromatici
Revisione n.	1
File	IT_WZ00039_1.pdf

Miscela di:

	IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
	XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Titolo Scenario	GLICEXTER 6310 E 70
Revisione n.	1
File	IT_MPRIS002_1.pdf